CORRIERE DI BOLOGNA

In scena
Otello è donna al Teatro Duse
di **Paola Gabrielli**
a pagina 13

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2022 - ANNO XV - N. 300

Otello è donna

Al Duse fino al 13 il capolavoro di Shakespeare versione femminile Il regista Baracco: «Lo inseguo da una vita»

di **Paola Gabrielli**

Avverte Andrea Baracco, regista di un'insolita rilettura di *Otello*: «Questo progetto ribalta il canone shakespeariano, non per scelta estetica, ma poetica: spero sia chiaro che la tragedia non parla di gelosia, ma di personaggi che cercano di nascondere le loro ombre più scure mentre Iago artatamente le smaschera».

Suggerisce Federica Fracassi, impegnata nel ruolo di Iago: «L'intenzione è dare il peso della tragedia in termini umani e sgombrare il campo da vecchi canoni». La tragedia di Shakespeare è al Teatro Duse da questa sera a domenica 13 (ore 21, domenica ore 16, info 051-231836), il cast è completamente femminile e oltre a Fracassi-Iago troviamo Ilaria Genatiempo nei panni di Otello, Cristiana Tramparulo (Desdemona) e poi ancora Valentina Acca, Verdiana Costanzo, Francesca Farcomeni, Federica Fresco, Viola Marietti. Traduzione e drammaturgia sono affidate a Letizia Russo.

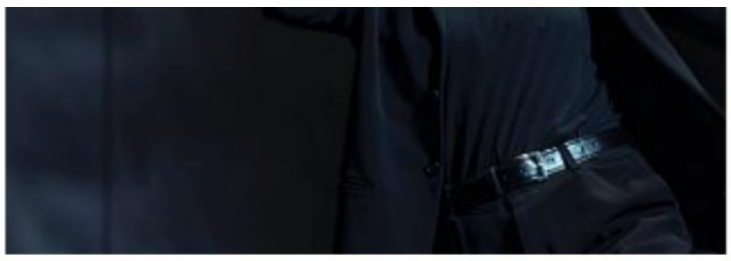
Cosa aggiunge all'Otello shakespeariano un cast formato da sole donne?

Andrea Baracco: «La prima cosa che ho pensato è stata riconoscere quanto sia incredibile come un cast così riuscisse a eliminare le scorie che le varie epoche hanno sedimentato sulle parole. Sembra di assistere a un testo per la prima volta».

Federica Fracassi: «Si è cercato di liberare l'*Otello* dal *physique du rôle* dei personaggi, sgomberando anche il campo dal tema del femminicidio per raccontare ciò che è: una storia di parola e di inganno della parola».

Baracco, ha pensato subito a questo tipo di approccio?

«Le prime domande che io e Letizia Russo ci siamo posti sono state sulla storia in sé, e questo ha aperto una strada rischiosa: se si va all'osso della parola shakespeariana, questa porta sempre qualcosa che ha a che fare con la cronaca. Qui si è aperta una nuova possibilità e abbiamo iniziato a dare questo taglio al lavoro».



In scena Tre momenti del nuovo allestimento di «Otello» al Duse (foto *Gianluca Pantaleo*)

Anche per le scene e i costumi si sono scelte due donne. È quasi l'unico uomo...

«E non me ne so no neanche accorto. Alcune di loro si conoscevano, altre meno. Si è creato un grande ensemble. I colleghi mi dicevano: oddio, con tutte quelle donne come fai? Litigheranno sempre! Invece l'intelligenza e la disponibilità sul lavoro fanno saltare ogni tipo di parametro».

Ha detto che l'Otello è sempre stato un suo pallino. Da quando?

«L'*Otello* è stata la mia prima esperienza memorabile da spettatore. Frequentavo l'accademia un po' stancamente e vedendo la tragedia diretta da Eimuntas Nekrosius ho detto: è questo che davvero voglio fare. Dopo anni ho pensato che fosse arrivato il momento di mettere in scena questo testo che ci racconta di un personaggio, Iago, che è il più grande comunicatore della storia della letteratura teatrale. Solo un grande psicologo e manipolatore come lui riesce a intravedere le piaghe della psiche in Otello e in tutti gli altri. Questo è forse l'aspetto che mi ha interessato di più. Shakespeare è arrivato all'anima dell'uomo molto prima della psicanalisi».

Fracassi, chi è il suo Iago?

«Un essere umano con una frustrazione narcisistica e una tale capacità di invenzione che lo rende uno dei personaggi più ambiti per un attore. Come una sorta di regista Iago guarda il pubblico, ordisce trappole. Guarda gli altri personaggi, li smaschera. Il brutto è che porta tutto alle estreme conseguenze, a partire da sé».

Come avverte il breve trailer, «non ne usciremo rinfrancati». Perché?

Fracassi: «Il caso, il destino, giocano con gli esseri umani, e ci si può trovare a essere vittime o carnefici come in trappola, all'improvviso. Cito spesso *Che cosa sono le nuvole* di Pasolini (episodio ispirato all'*Otello* contenuto in *Capriccio all'italiana*, ndr), quando Ninetto Davoli/Otello dice: perché ascolto tutto quello che mi dice Iago? E il burattinaio risponde: forse vuoi uccidere perché Desdemona vuole morire. L'essere umano è un pozzo di bellezza ma anche di orrore e violenza».

Baracco: «Perché ognuno di noi ha qualcosa di indicibile che non dice nemmeno a sé stesso, poi accade che il caso ci mette di fronte alla parte più urticante di noi stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Al teatro «Duse» l'«Otello» al femminile diretto da Andrea Baracco da stasera a domenica ore 21, domenica ore 16

● Sul palco Valentina Acca, Verdiana Costanzo, Francesca Farcomeni, Federica Fracassi, Federica Fresco, Ilaria Genatiempo, Viola Marietti, Cristiana Tramparulo

● Biglietteria Teatro Duse - Via Cartoleria, 42 Bologna - Tel. 051 231836 - biglietteria@teatroduse.it